

DALLA PROVINCIA

Da Marsala

Elezioni Amministrative - Tesseramento

La nostra Città va seguendo con vivo interesse e con grande simpatia la nostra attività di partito che viene da noi espletata con vero entusiasmo in previsione delle prossime elezioni amministrative. Una efficace propaganda viene in special modo fatta nelle frazioni rurali dove per antiche tradizioni la democrazia ha sempre raccolto la maggior parte dei consensi. In una prossima corrispondenza invieremo più dettagliate notizie in proposito.

Si invitano i soci di voler curare con sollecitudine il ritiro della tessera del partito.

Da Erice

Vita di Partito

Il Consiglio Direttivo della nostra Sezione ha deliberato, in vista delle prossime elezioni amministrative, di iniziare i nuovi lavori elettorali, oltre alla verifica della iscrizione dei soci nella lista elettorale, inizierà una attiva propaganda nel Comune e nelle sue frazioni. Ha deliberato altresì di affittare un nuovo e più ampio locale sociale.

NOTIZIE VARIE

Importazioni ed Esportazioni

L'Associazione Provinciale dei Commercianti comunica:

Le Ditte commerciali di questa provincia che sono in grado di trattare il Commercio di importazione ed esportazione verso l'importante zona dell'Ovest Centrale degli Stati Uniti, che si accentra a Chicago, e verso l'Oriente, sono pregati di favorire, con urgenza, nei locali dell'Associazione, Via Garibaldi, 17, per essere inclusi nell'elenco da trasmettere agli Organi competenti.

Fondo indennità impiegati

L'Associazione Provinciale dei Commercianti porta a conoscenza delle Ditte interessate quanto segue:

Per l'art. 6 del R.D.L. 8 gennaio 1942 n. 5, istitutivo del « Fondo per le indennità agli Impiegati » il datore di lavoro il quale abbia provveduto ad accantonare presso Istituti previdenziali, le somme necessarie per la corresponsione ai suoi Impiegati, può essere esonerato dall'obbligo dei versamenti a favore del fondo.

Le domande di esonero, pertanto, corredate dai prescritti documenti devono essere presentate, con urgenza, al Ministero dell'Industria e Commercio.

Carburo di calcio

Per interessamento di questa Camera di Commercio è stato assegnato a questa Provincia un congruo quantitativo di Carburo di Calcio ad uso delle Industrie le quali dovranno farne richiesta scritta alla stessa Camera di Commercio specificando il quantitativo occorrente e l'uso a cui esso deve essere destinato.

Messaggi prigionieri

attraverso la Croce Rossa

Si porta a conoscenza degli interessati che, in seguito ad accordi intervenuti con le competenti Autorità Italiane ed Alleate, si è potuto riprendere la trasmissione radiofonica di messaggi diretti a nostri connazionali prigionieri di guerra in Inghilterra, Egitto, India, Turchia, Persia, Palestina, Balcania e Russia.

Per chiarimenti rivolgersi al Comitato della Croce Rossa Italiana in Trapani, Via Garibaldi 63.

Denuncia biglietti in marchi tedeschi

La Prefettura di Trapani comunica:

I lavoratori inquadrati nelle sopresse organizzazioni fasciste rimpatriati dalla Germania o internati o prigionieri trasformati in lavoratori a seguito di provvedimenti positivi delle autorità tedesche devono, entro il 31 luglio prossimo, denunciare a una banca i biglietti in marchi tedeschi in loro possesso.

II. PREFETTO
(F. Gulotta)

Riceviamo e pubblichiamo:

ORDINE DEGLI INGEGNERI

Il giorno 5 c. m. nei locali dell'Istituto Tecnico Erariale, cortesemente concessi, ha avuto luogo la elezione del Collegio degli Ingegneri per la tenuta dell'Albo.

Il collegio è risultato così composto:
Ing. Di Maggio Gaspare - Presidente
» Pedone Pietro - Membro
» Pugliese Salvatore - »
» Rinaudo Ignazio - Segretario
» Rizzo Giuseppe - Tesoriere

Incarichi e supplenza nelle scuole medie

La Presidenza del R. Istituto Tecnico di Trapani informa coloro che aspirano ad una supplenza o ad un incarico di insegnamento per l'anno scolastico 1945-1946 nella Sezione Commerciale o per Geometri, o nella R. Scuola Media annessa al predetto Istituto, debbono presentare al Preside domanda in carta legale da L. 8 non più tardi del 31 luglio corrente, con l'indicazione della cattedra desiderata.

Per la documentazione delle domande ed eventuali chiarimenti, rivolgersi alla Segreteria in Via S. Michele n. 2.

Lettere giacenti di prigionieri della nostra provincia

Il Comitato Prov. della C.R.I. di Trapani comunica quanto segue:

Sono giacenti presso questo Ufficio alcune lettere dirette a famiglie residenti nella nostra Provincia, il cui recapito, nonostante l'accurato interessamento di questo Comitato, non è stato possibile perchè gli indirizzi sono incompleti.

Dette lettere provengono da parte del Comitato Centrale della C. R. I. e recano notizie di internati civili e militari italiani liberati dai campi di concentramento in Germania.

Considerata l'impossibilità di dar loro evasione, per la ragione suaccennata, si procede alla pubblicazione del presente elenco contenente il nome dei destinatari e quello del loro familiare liberato dalla prigionia, avvertendo tutti gli interessati che la corrispondenza in parola è a loro disposizione presso i nostri Uffici (Via Garibaldi, 63).

1 Carpitella o Capitella Giuseppe (Campo Lager Sudest n.2 Lipsia) alla Famiglia Carpitella o Capitella, Trapani.

2 Soldato Genna Giuseppe (Campo di Lipsia) alla Famiglia Genna, Paceco.

3 Sergente Gioia Pietro fu Gaspare, nato nel 1915 (Campo n. 12 di Fedderwardengroden, Germania) alla Famiglia Gioia, Trapani.

4 Soldato Alessandro Giuseppe, 26. Regg. Fant. (Campo Bei Merseburg-Oechlitz - Querfurt) alla Famiglia Alessandro, Trapani.

5 Soldato Cardella Filippo, 126. Fanteria, matr. n. 16955-1b (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia Cardella, Trapani.

6 Soldato Lucchese Francesco, 260 Fanteria, matr. n. 16575-1b (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia Lucchese, Trapani.

7 Soldato La Sala Vito, 1 Art. matr. 243425-IVB (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia La Sala, Trapani.

8 Soldato Gandolfo Salvatore, 14 Fant., matr. n. 243424-IVB (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia Gandolfo, Trapani.

9 Marinaio Genco Vincenzo, C.R.E.M., matr. n. 26523-1B (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia Genco, Trapani.

10 Cap. mag. Genna Giuseppe 55 Fant. (Campo Mucheln) alla Famiglia Genna, Trapani.

11 Soldato Pierino Giuseppe (Campo Waldof-zona di Lipsia) alla Famiglia Pierino, Trapani.

12 Sold. Perraino Luigi - 37 Sez. Suss. matr. n. 245981-IVB (Campo distaccoamento

italiano Merseburg) alla Famiglia Perraino, Trapani.

13 Cap. Magg. Trovato Antonio 43 Fant. matr. n. 30048-1B (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia Trovato, Trapani.

14 Sold. Trovato Andrea 43 Fant. matr. n. 30044-1B (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia Trovato, Trapani.

15 Fante Morsellino Sebastiano 74 Fant. (Trapani) (Campo di Oechlitz) alla Famiglia Morsellino, Trapani.

16 Soldato Birittella Vincenzo (attualmente in custodia americana al campo

di Champagne presso Le Maus-Francia) alla Signora Birittella Dorina, Trapani.

17 Soldato Aleo Vito (Campo Wika Lipsia) alla Famiglia Aleo, Trapani.

18 Fante Cattaneo Nicolò 7 Rgt. Fant. (Campo Nauburg) alla Famiglia Cattaneo, Trapani.

19 Serg. Magg. Varchi Carlo al Sig. Varchi Bartolomeo, Trapani.

20 Soldato Aiello Antonio 121 Fant. Matr. n. 26634-1B (Campo distaccoamento italiano Merseburg) alla Famiglia Aiello, Trapani.

LA PRESIDENZA

IL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ

Pubblichiamo, con piacere, tutte le osservazioni e proposte che ci pervengono dai cittadini sul Piano Regolatore, riservandoci di esprimere in ultimo il nostro parere.

Ill.mo Sig. Direttore,

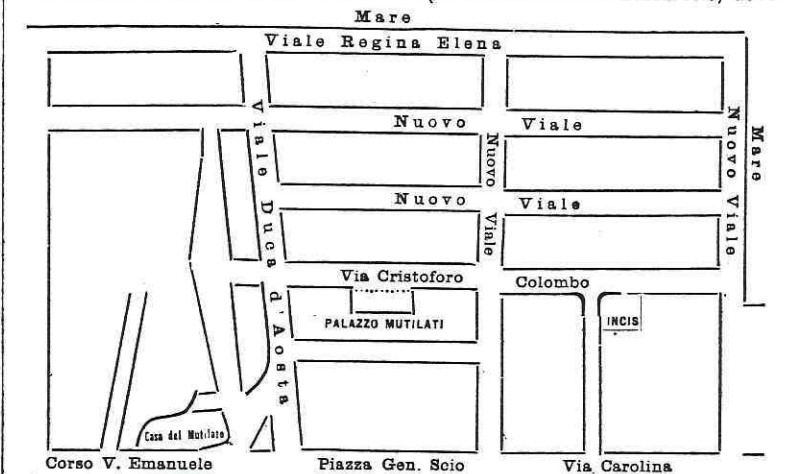
Il nuovo piano regolatore della città di Trapani, pur prevedendo la sistemazione di molti servizi e la soluzione di molti problemi, non tiene presente che una città, che si avvia ad una popolazione di 100.000 abitanti, sente il bisogno di avere, nel suo centro più popolato, un comodo e bene attrezzato Mercato coperto, nel quale le massaie possano fare i loro giornalieri acquisti di carne, pesce, frutta, verdura, pollame, uova, salumi, latticini, stoffe, utensili, terraglie, vetrerie e di quant'altro suole essere venduto dalle fluttuanti bancarelle, senza essere costrette a fare il giro della città in cerca della merce e dei prezzi più convenienti.

Per la verità i mercati del genere non abbondano in Sicilia, dove, tolta la città di Catania, in cui c'è qualche cosa del genere, ma non bene attrezzata, esistono solo i mercati all'aperto, che sono scomodi, antigienici e poco puliti. Ma ciò non significa che la nostra Città non possa, in tale campo mettersi in testa alle altre della Regione.

Il Mercato dovrebbe essere provvi-

Il Piano Regolatore, inoltre, prevede la costruzione di due palazzi l'uno il Viale Duca D'Aosta, dirimpetto allo stabile della R. Marina, con cui la attuale passeggiata viene abolita perchè la detta strada non potrà così avere più di una fila di alberi per lato. Per contro si prevede il prolungamento del viale Regina Elena, oltre il viale Duca d'Aosta, sino alla estremità del riempimento sinora attuato, che dovrebbe compensare la perdita della passeggiata del viale Duca d'Aosta. Senonchè tale prolungamento non prevede alcuna costruzione di case sul lato di tramontana, mentre a mezzogiorno sarebbe costeggiato dal mare, per cui la nuova passeggiata, rimanendo esposta a tutti i venti, sarebbe sicuramente disertata dalla popolazione, così come viene disertata quella del viale Torre di Ligny; ed inoltre l'attuazione del prolungamento della passeggiata in territorio demaniale, sarebbe certamente ostacolata dalla R. Marina, la quale ha certamente interesse di essere unita al mare senza la interferenza del passaggio dei civili.

A mio vedere la zona potrebbe sistemarsi come appresso: il Comando Marina dovrebbe sloggiare e trasferirsi nell'isoletta del Lazzaretto, dove



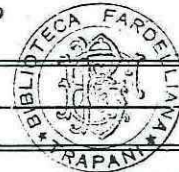
sto di frigoriferi per la conservazione dei generi deperibili e dovrebbe dare la massima garanzia di sorveglianza da parte delle autorità comunali per il rispetto dell'igiene e dell'ordine.

Un simile Mercato potrebbe costruirsi, in Trapani, tra la via Ammiraglio Staiti e la via Biscottai, occupando tutta l'area del distrutto teatro Garibaldi e del retrostante distrutto portico nonchè parte delle case che fiancheggiavano il Teatro, fino alla Biblioteca Fardelliana; e, occorrendo, anche una porzione della piazza antistante al detto distrutto Teatro. Così costruito il Mercato avrebbe facile e comodo accesso anche per i carri sia dalla via Ammiraglio Staiti che dalla piazza S. Agostino, in cui sboccherà la nuova grande strada prevista in prolungamento della Via Virgilio. La Costruzione dovrebbe essere fatta dal Comune, il quale ne ricaverrebbe un gettito annuo considerevole sia per le locazioni delle botteghe, sia per tasse di occupazione di suolo, sia per la più facile applicazione dei dazi comunali.

potrebbe sistemarsi definitivamente e svolgere la sua attività lontano dalla popolazione civile. Così demolito il palazzo della Marina od opportunamente modificato, tutto lo spazio del "riempimento", rimarrebbe disponibile e vi si potrebbero costruire 6 grandi palazzi, capaci di dare alloggio ad oltre 250 famiglie di cittadini. Il viale Regina Elena continuerebbe ad avere, nel suo prolungamento, le costruzioni dal lato di tramontana, e parimenti il nuovo viale, da crearsi alla estremità di ponente del "riempimento", sarebbe fiancheggiato di case dalla parte di levante. I 6 palazzi da costruirsi sarebbero intramezzati da altri viali alberati (con 2 file di alberi), che verrebbero a costituire altre 3 passeggiate, di cui una, da Sud a Nord, sboccante in piazza Generale Scio all'altezza dell'Ospizio di Mendicizia, e le altre due, da Ovest ad Est, sboccanti nel viale Duca d'Aosta.

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti.
Trapani, 11 Luglio 1945.

Dott. Gaspare Piazza



I fattori economici d'Italia nel pensiero di un Italo - Americano

Una interessante relazione sui fattori economici italiani nel passato e nel futuro fatta recentemente a New York da italo-americani richiama la nostra attenzione e la additiamo ai nostri numerosi lettori.

In un convegno per il Commercio Italiano, al quale hanno partecipato ben 500 ditte, fra le più importanti, della grande metropoli americana, il primo relatore, Dott. Bruno Foa, ex specialista economico del «Board of Governors» U. S. Federal Reserve System, dopo avere accennato che il fine del Commercio fra l'America e l'Italia risale al 1837, ha trattato ampiamente e con competenza della economia italiana.

Affermando che dal Meridione d'Italia fin su verso Milano, Torino e Genova, ogni zona è stata devastata dalle azioni belliche e che dovranno passare due o tre decenni per ricostruire tutti i valori distrutti, ritiene che occorreranno da due a tre anni per riportare la produzione italiana alla sua normale efficienza. Ma il futuro economico d'Italia è catenato a certi fattori.

L'oratore si domanda: «deve l'Italia esser debellata e condannata, o può essa divenire un Corpo Economico Internazionale?»

«L'Italia, nei tempi normali, mantiene il suo posto nel Commercio Mondiale, il 4° e il 6°, ed essa prosperava così come prosperava il Commercio internazionale sentendone sempre d'avvicino le fluttuazioni.

«L'Italia non potrà avere un futuro economico se non potrà importare olii, materie prime, caffè, tabacchi, frumento, carbone, metalli, ecc., mentre dovrà esportare vegetali, frutta e vini che rappresentavano un terzo della sua esportazione nel passato.

«Altre esportazioni, come tessili e manufatti, sono, oggi, articoli di alta concorrenza.

«Il Dott. Bruno Foa, continuando, afferma che l'Italia non può essere lasciata sola perchè ciò significherebbe oscurare il suo futuro senza speranza di una economia politica, e se essa non potesse commerciare non potrebbe più riconquistare la sua Indipendenza.

«Una grave situazione in Italia dipende dal problema della sua popolazione la quale ammonterà a 48 o a 50 milioni, e per la quale si prospetta la assoluta necessità che tanto l'America Latina quanto gli Stati Uniti aprano le loro porte per accogliere un largo numero di immigranti.

«In quanto al capitale è una forma di beneficio comune per la ricostruzione di opifici per alimentare l'ordinaria produzione. L'aiuto ame-

ricano e gli investimenti futuri sono «l'unica soluzione per riaprire il mercato italiano.

«Se si aspetta troppo a lungo o «si procede troppo lentamente, nulla «si potrà compiere di buono.

«Passando all'attuazione pratica «dei concetti sopra espressi, l'oratore «propone che investimenti e non «prestiti siano fatti in Italia ed all'uo- «po sarebbe saggio «se una o più «organizzazioni italiane si unissero «con altre del Sud America al fine «di assicurare degli investimenti su «farga base, perchè con gli investi- «menti americani o di altre Nazioni «si aiuterà validamente a costruire «senza ritardo.

Sir qui il Dott. Bruno Foa si esprime in modo lapalissiano.

Perchè tutto questo possa avverarsi è necessario intanto che gli

Italiani, dai più umili ai più alti, comprendano che per l'Italia poter risorgere essa deve darsi a tutt'uomo allo intenso lavoro, il più che sia possibile, anche sino al sacrificio.

La disfatta — conseguenza logica di un ventennio dittatoriale che tendeva a sfociare, come sfociò, alla guerra, agli urti non soltanto bellici, ma, soprattutto, economici, tra nazioni e nazioni, tra continenti e continenti — deve esserci di ammonizione ed indurci ad abbandonare le chimere, le illusioni di grandezze effimere.

Occorre, ancora, che in Italia sia abbandonata la persistente, sfibrante, antieconomica demagogia dei politici che, purtroppo, costituiscono, come costituivano nel passato, una pletera, in buona parte composta di faccendieri, di molteplici colori e di dubbia fede i quali, spesso, dicono di volere salvare la Patria mentre invece — anche al soldo dello straniero — ne minano l'esistenza spingendola ad una più grave rovina che tutti gli onesti debbono paventare ed evitare.

ANTISEPARATISMO MILITANTE

C'è qualcuno del parere che mettere in luce i torti e le ingiustizie subite dalla Sicilia, dal 1860 in qua, non è che rendere un servizio al separatismo siciliano.

Chi scrive è di parere opposto, perchè ritiene ch'è l'ora buona di finirli con la politica del «tutto va bene» e che la Patria si serve avendo la forza, e, quando occorre, il coraggio delle verità più dure e più penose.

Bisogna alzare la voce, protestare, farsi sentire in basso ed in alto, gridare al Governo tutta la sua responsabilità, denunziare le ingiustizie, a getto continuo, che si vogliono perpetrare ai danni della Sicilia.

Limitarsi a far lamenti e recriminazioni in privato o tra una ristretta cerchia di amici, in famiglia o al circolo, serve soltanto ad esasperare gli animi, far titubare le coscienze, non concludere nulla di buono e di onesto e fare, sì, in questo modo, il gioco del separatismo.

Chi ama veramente la Patria, chi si sente ardentemente Italiano ha oggi il dovere di chiedere ad alta voce che si faccia giustizia al popolo siciliano.

Bisogna denunziare all'opinione pubblica di tutta Italia e protestare, per esempio:

« - perchè, non contenti di aver tolto a Palermo il Compartimento Marittimo con relativi scali di approdo delle grandi linee transatlantiche, si vuole ora trasferire da Palermo a Genova la Tirrenia;

2. - perchè mentre agli operai del nord si danno sussidi di disoccupazione, che eguagliano quasi le pa-

ghe giornalieri di chi ha la fortuna di lavorare effettivamente, per gli operai del Cantiere Navale di Palermo non s'è fatto, non si fa e, temo, non si farà nulla, lasciandoli senza lavoro e senza pane;

3. - perchè alla Sicilia dal luglio 1943 ad oggi non sono stati dati per risarcimento delle distruzioni di guerra che 20.000.000, —, mentre per la sola Lombardia dal maggio 1945 sono stati erogati, per gli stessi risarcimenti, la somma di Lire 5.200.000.000, — (diconsi cinque miliardi e 200 milioni).

4. - perchè mentre dalla Sicilia si esporta per i tre quarti dell'esportazione totale, in Sicilia si importa molto ma molto meno (!);

E così via di seguito, segnalando cifre e fatti, protestando con la coscienza e la volontà, italianissime, di fare dell'antiseparatismo vero e proprio, mettendo alla gogna tutti coloro che vogliono straziare e tradire ancora la Patria, lasciando la Sicilia ancora in questo stato: perchè, sia detto per tutti, trascurare la Sicilia significa tradire l'Italia!

Occorre soprattutto che i siciliani più in vista, per responsabilità e preparazione, parlino chiaro al Governo, assumano una chiara ed inequivocabile linea di condotta, sacrificando, se sarà necessario, la loro carriera politica.

Questo è antiseparatismo militante.

Se così non si agirà, in Sicilia e fuori della Sicilia, si farà il gioco del separatismo e i responsabili della disgrazia saranno traditori della Patria.

Francesco Rallo

I siciliani designati alla Consulta Nazionale

Ecco i nomi dei siciliani che i partiti hanno designato per la composizione della Consulta Nazionale:

- 1.) Partito Democratico del Lavoro: Avv. Virgilio Nasi e Avv. Rosario Pasqualino Vassallo.
- 2.) Partito Socialista: Domenico Albergo e Giuseppe Lombardo.
- 3.) Partito Comunista: Girolamo Li Causi e G. B. Favales.
- 4.) Partito Democratico Cristiano: (non ancora pervenuti)
- 5.) Partito Democratico Italiano: Gaetano Tedeschi.
- 6.) Partito d'Azione: On.le Avv. Giuseppe Scialabba e Avv. Salvatore Monteforte.
- 7.) Dalla Confederazione Generale I. L.: Concetta Lo Presti e Pietro Mancuso.

COLPI DI SPILLO

La maschera e il volto

E comunisti, di fronte alla crescente indignazione popolare per i continui disordini che avvengono dappertutto, cercano di spogliarsi almeno formalmente della responsabilità materiale e morale delle violenze e delle incivili manifestazioni che tormentano ed allarmano l'Italia; e passano all'attacco votando una mozione con la quale si chiede la collaborazione di tutti i partiti per il disarmo. Il diavolo s'è fatto frate!!

Signori comunisti, bisogna disarmare gli animi, bisogna cioè eliminare dal vostro programma e dalla vostra propaganda tutto quanto vi è di incendiario e di violento.

E allora cosa rimane?

Il rimedio peggiore del male

L'Unità, nell'edizione di Milano, cerca di rimediare la gravissima cantonata presa dai milanesi nell'invitare a mezzogiorno di manifesti i «terun» (che sarebbero i meridionali) a lasciare Milano. Dice l'Unità che «la grandezza cittadina di Milano è stata sempre popolata di uomini siciliani: è stato un segno della sua forza e della sua civiltà avere fatto operai di ragazzi sperduti e di uomini vinti quanti come al porto di lavoro».

Amici milanesi a Milano non sono solo venuti «ragazzi sperduti» che voi avete fatto operai o «uomini vinti» cui voi avete ridato la fiducia e la speranza. A Milano è sempre venuto il fiore della nostra gente: sono venuti operai proventi, commercianti attivi e capaci, artigiani, industri e laboriosi, tecnici e ingegneri apprezzati ed intellettuali valorosi che hanno molto contribuito a fare Milano quella che è. Quindi il grido «fuori i terun» è il grido dell'ingratitudine. E la rabberciatura tentata dall'Unità è un rimedio peggiore del male!

Attenti a non sbagliare

Sempre sul tema dei «terun» l'Unità sostiene che i milanesi intendevano riferirsi a quei centro-meridionali i quali erano andati a Milano per seguire e sostenere la Repubblica di Salò e che come tali sono indesiderabili.

I milanesi dimenticano che il fascismo è nato e si è rafforzato a Milano, la città del Fascio primogenito, e che Piazza S. Sepolcro e il «Covo» sono a Milano e non a Napoli e che il «Popolo d'Italia» usciva a Milano e non a Palermo. Questa tardiva ed eccessiva respicenza è proprio dei colpevoli ed impressiona molto male. I milanesi che hanno molto da farsi perdonare in questo ed in altri campi stiano attenti ai «mali passi».

Gia,

